

**Antirapine
Sei banditi
arrestati
in due giorni**

Aveva tentato la rapina al distributore della «Falgas» di via Sant'Alessandro armato di fucile a canne mozzate. Il benzinaio si era difeso tirando fuori la pistola e dopo una breve sparatoria in cui non si è ferito nessuno, nella notte tra giovedì e venerdì Mario Fanculli, 22 anni e parecchi precedenti per rapina e droga, era riuscito a fuggire con il bottino. Poche ore dopo però, gli agenti della quarta sezione della mobile lo hanno bloccato a San Basilio. Ora è agli arresti per detenzione e porto di arma da guerra e per rapina.

Lo hanno ritrovato usando il numero della targa dell'Alfa sud con cui era scappato, presa dal benzinaio. Fanculli non aveva più il fucile, ma ha confessato subito che lo aveva restituito ai proprietari, Michele e Salvatore Manca. Padre e figlio avevano in casa anche tre pistole e una lanciata. Sono stati arrestati per detenzione di armi e munizioni.

E ieri, anche i rapinatori di un deposito di lattucini è stato arrestato poco dopo aver fatto il colpo Sergio Lovelli, 38 anni, e Antonio D'Aguiello, 44 anni, sono stati presi alle tre. Avevano ancora in tasca i tre milioni e mezzo rapinati in un pugno nel deposito di Edmondo Salera, in via Casale Galvani 8. Arrestato anche uno dei due rapinatori che negli ultimi tempi colpivano i negozi della Magliana e del Trullo. Luciano Sabatini, 29 anni, ha ammesso quattro rapine, tutte fatte tra il 5 e il 17 aprile.

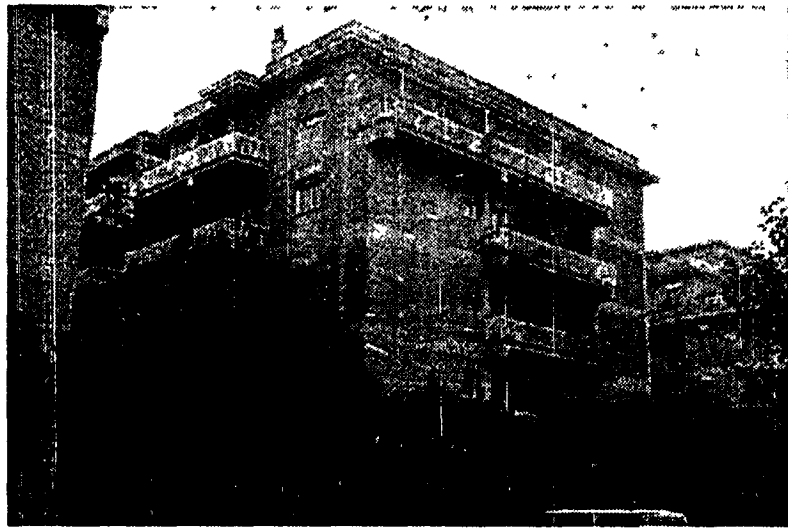
**Tragico epilogo di una lite tra coniugi
in un appartamento a Ciampino
La donna è stata aggredita dal marito
che si è poi lanciato dal terrazzo**

Accoltella la moglie e si uccide

Un maresciallo dell'Aeronautica militare ha accoltellato la moglie e poi s'è ucciso lanciandosi dal terrazzo condominiale. È accaduto la scorsa notte a Ciampino, in via Baracca 23. Gennarina Taddeo, 47 anni, ha riportato una lesione al polmone destro. È ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Marino, ma si salverà. Vittorio Gioia, 51 anni, prestava servizio sugli aerei presidenziali.

ANDREA GAIARDONI

Nell'ultimo sprazzo di lucidità s'è fatto convincere dalla moglie ad uscire di casa. Le loro grida avrebbero potuto svegliare le due figlie grandi e il più piccolo, Roberto, di 11 anni. Ma usciti sul pianerottolo la lite non s'è placata. Ad un tratto nelle mani di Vittorio Gioia, 51 anni, un maresciallo dell'Aeronautica militare che presta servizio sugli aerei presidenziali, è spuntato un coltello, di quelli da cucina. Gennarina Taddeo, 47 anni, si è precipitata gridando giù per le scale, fino alla soglia del portone d'ingresso del palazzo in via Francesco Baracca 23, a Ciampino, cercando un aiuto che non ha trovato. Per tre volte il marito l'ha colpita con la sottile e affilata lama del coltello, alla schiena, al petto e su una mano. Solo quando la donna è crollata a terra, Vittorio Gioia è tornato per un istante in sé. E creden-



Il palazzo in via Francesco Baracca, a Ciampino

di Gennarina Taddeo, infuocato dall'istinto dell'ambulanza per l'enorme ritardo. All'ospedale di Marino è stata subito operata dall'equipe del professor Francesco Finocchio Thorel. I chirurghi hanno suturato l'unica ferita grave, quella alla schiena, che aveva lacerato il polmone destro. Ora è ricoverata nell'unità di terapia chirurgica.

La prognosi è riservata. I maggiori rischi vengono ora dalle infezioni polmonari che potrebbero sopraggiungere. I medici sono però certi che si salverà.

Dei tre figli, soltanto il piccolo Roberto non è stato svegliato dalle grida dei genitori. La più grande, Daniela, di 24 anni, è subito corsa in aiuto della madre dopo aver capito che per il padre non c'era più nulla da fare. Dal telefono del «Dub's Pub», in attesa che arrivasse l'ambulanza, ha avvisato i parenti. Su casa l'altra figlia, Anna, 20 anni, era rimasta con il fratello. Uno zio è poi salito a prenderli. Uscendo dal portone, uno dei fratelli di Gennarina Taddeo ha preso in braccio Roberto e se l'è stret-

to al petto per impedirgli di vedere il corpo del padre. Il accanto, coperto da un lenzuolo bianco.

Sui motivi del litigio che ha portato alla tragedia, è subito calato il geloso riserbo dei familiari. Ma è certo, almeno stando a quanto raccontano i vicini di casa e i commercianti di via Francesco Baracca, che all'apparenza era una coppia felice. Si erano sposati nel '65. E quattro anni dopo erano andati a vivere in quell'appartamento al terzo piano della scala A. Gennarina Taddeo ha sempre fatto la casalinga. Vittorio Gioia aveva invece intrapreso la carriera militare. Era maresciallo specialista del trentesimo distretto di stanza all'aeroporto di Ciampino e faceva parte del personale di bordo in servizio sugli aerei presidenziali. «Un incarico di prestigio», commenta un inquilino del palazzo - che certo non avrebbe affidato ad una persona mentalmente instabile. In tutti questi anni non li ho mai visti litigare, sembravano persone serene, una coppia affiatata. Non so davvero cosa sia accaduto ieri sera. Gelosia forse, ho sentito qualcuno che ne parlava, ma nessuno può saperlo con certezza. Certo è stato un attimo di follia. Un attimo di follia che ha distrutto una famiglia felice.

Ondata di maltempo nella capitale e nel Lazio

**Nevicata a Rieti e a Viterbo
In città allagamenti e incidenti**

Neve, pioggia e grandine si sono abbattute ieri su Roma e su tutto il territorio laziale. Viterbo, Rieti e molti paesini della provincia si sono svegliati ieri mattina con oltre quaranta centimetri di neve. A causa del maltempo diverse strade sono rimaste bloccate e si sono verificati numerosi incidenti stradali. Secondo le previsioni, nei prossimi giorni il tempo non migliorerà.

che cade ininterrottamente dalle prime ore di ieri mattina - ha raggiunto i 40 centimetri. Completamente coperte di bianco le montagne dei reatini e della provincia. La temperatura è improvvisamente scesa sotto lo zero. In quattro giorni, dal 17 al 20 aprile si è passati dai 13 ai 6,6 gradi delle prime ore di ieri mattina. Ma non è un'eccezione. Anche lo scorso anno nel mese di aprile la minima era improvvisamente scesa a 6 gradi. Civitavecchia. Raffiche di vento e pioggia hanno spazzato via il litoreale, mentre ad Alimuri e sui monti della Tofia è caduto oltre mezzo metro di neve. Traffico intenso, strade bloccate e numerosi incidenti stradali. I disagi causati dal maltempo non sono stati pochi. Nelle strade di montagna è impossibile transitare senza catene e i mezzi spartineve sono entrati in azione all'alba di ieri su molti tratti autostradali e sulla Cassia, all'altezza di Montefiascone dove gli automobilisti hanno dovuto attendere due ore prima che la strada fosse liberata dalla neve. Bloccato il tratto di autostrada che collega Roma ad Avezzano e quello che collega la capitale a

Teramo. Difficoltà anche sulla provinciale Cimina dove sono dovuti intervenire in più occasioni i vigili del fuoco per rimettere in carreggiata alcuni autobus e numerose auto finite fuori strada.

Agricoltura. Il problema più grande sembra ora essere l'agricoltura, anche perché le previsioni meteorologiche non lasciano sperare in un miglioramento della situazione. Sono già gravissimi i danni prodotti dal maltempo in questi giorni specialmente nella bassa Sabina dove le possibili gelate mettono a repentaglio l'intero raccolto delle olive, mentre sul litorale tirrenico e sul Lago di Bolsena alla neve si è sostituita la grandine che ha praticamente distrutto le colture primaverili. In pericolo anche la coltura del grano e della vite. **Previsioni.** Nelle prossime ore il tempo non accenna a cambiare. Termometro di poco sopra lo zero, pioggia e neve al di sopra dei 1500 metri. Secondo l'ufficio meteorologico dell'aeronautica militare una nuvolosità costante e intensa sarà presente su tutta la provincia, mentre sono previste ancora locali nevicature durante la notte.



**Si prepara
la sfilata
di Trinità
de' Monti**

Tra transenne e maltempo piazza di Spagna si prepara alla tradizionale sfilata di moda. Per tutta la giornata di ieri, è caduta una fitta pioggia che ha causato numerosi allagamenti e causato non pochi disagi ai turisti. Nella foto una suora si protegge dalla pioggia con il suo ombrello. Sullo sfondo i palazzi di piazza di Spagna ricoperti dai ponteggi in allestimento per sfilata. Tra qualche giorno, sulle scalinate di Trinità dei Monti, i famosi stilisti italiani presenteranno le collezioni invernali e si ripeterà lo spettacolo divenuto ormai un appuntamento di prestigio per la moda italiana e internazionale.

I profughi: «Siamo abbandonati»

**Digiunano per protesta
i somali del Giotto**

Da giovedì, sciopero della fame a oltranza dei somali dell'Hotel Giotto. Minacciati di finire in strada perché il Comune non paga i proprietari dell'albergo, gli esuli hanno occupato e adesso, per richiamare l'attenzione sul loro problema, sono passati al digiuno, con la solidarietà delle altre comunità straniere. Intanto Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto ad Azzaro un incontro urgente per i problemi degli immigrati.

Durante l'assemblea è arrivato un telegramma dell'assessore regionale ai problemi dell'immigrazione Giacomo Troja, che ha offerto la sua disponibilità per la ricerca di una soluzione alloggiativa. Intanto, i segretari romani Cgil, Cisl e Uil, hanno scritto all'assessore ai servizi sociali del Comune Giovanni Azzaro «La sua lontananza sul problema dell'immigrazione è ormai inqualificabile - inizia la lettera - La sua geniale trovata di diffondere la Pannella negli alberghi della Regione ha sortito l'effetto di disperdere risorse economiche pubbliche». La missiva prosegue parlando della «pigrizia» dell'assessore nel risolvere i problemi dei nuovi centri, che provoca un ritorno a Roma degli immigrati. Preoccupati per la «ben nota incapacità a gestire la questione» da parte di Azzaro, Claudio Minelli, Guglielmo Loy e Orsini chiedono un incontro urgentissimo con lui.

Sciopero della fame, da giovedì, dei 200 somali che occupano l'Hotel Giotto. Strattati dall'albergo perché il Comune non paga le stanze, ora hanno deciso di aggiungere all'occupazione il digiuno per ottenere un aiuto e un alloggio stabile. La protesta è stata annunciata durante un'assemblea della comunità somala nella sede della fondazione Euro-Africa. I somali chiedono anche che a tutti i loro gruppi etnici sia riconosciuto il diritto di asilo politico.

«Si tratta di una scelta necessaria - ha dichiarato il presidente della comunità in Italia, Fatuma Haji Yassin - di fronte alla gravità delle discriminazioni nei confronti dei rifugiati politici e di nuclei familiari con 62 bambini, tutti buttati per la strada». E il presidente del Forum delle comunità Loretta Caponi ha espresso piena solidarietà, oltre alla fondazione Euro-Africa, alle comunità brasiliana, etrea, ivoriana, peruviana e srilankese e il comitato bulgaro per i diritti umani.

Ultima spruzzata di neve di primavera. Un'improvvisa ondata di freddo ha investito ieri tutta la provincia laziale. La temperatura è improvvisamente scesa vicino allo zero e pioggia e neve si sono abbattute sul viterbese, nel reatino e su tutto il litorale laziale. Numerosi gli incidenti stradali. Il traffico è stato bloccato per ore sulla Cassia nei pressi di Viterbo, dove - a causa dell'abbondante nevicata - si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spazzare le strade. Neve a Termini, Alimuri, Tofia, Leonessa, Amatrice, Accumoli e a Cittareale. L'ondata di maltempo ha messo in allarme anche gli agricoltori. Le gelate dei prossimi giorni potrebbero infatti compromettere il

raccolto delle olive e quello della frutta. Secondo l'ufficio meteorologico dell'aeronautica nelle prossime ore non è previsto alcun miglioramento. Roma. Alben abbattuti, cartelli stradali divelti, allagamenti. La pioggia che si è abbattuta sulla capitale per tutta la giornata di ieri ha causato notevoli disagi al traffico e numerosi incidenti stradali. I vigili urbani hanno contato circa 90, nessuno dei quali mortale. Viterbo. Nella città laziale ieri mattina ha frotto un maltempo che ha durato per oltre due ore, dalle 9.30 alle 11.30. Neve anche sui monti della Tuscia, e, come non accadeva da anni, su tutte le zone collinari della provincia al di sopra dei 700 metri d'altezza. Rieti. Qui la neve -

Il Pds all'Acotral: «Errori di progettazione»

**Dal giudice i guasti del metrò
Intermetro si difende sui black-out**

Prosegue l'inchiesta della magistratura sui guasti e sulla lievitazione dei costi per la nuova linea «B», da 592 a 1.300 miliardi, e sul prolungamento della «A». Luciano Scipioni, amministratore delegato della società costruttrice Intermetro è stato ascoltato dal sostituto procuratore Vinci. «Abbiamo parlato dei guasti», ha detto Scipioni a fine colloquio. Per il Pds dell'Acotral: «La causa? Errori di progettazione».

Termini-Rebbia sono state consegnate in ritardo, dopo i Mondiali. Ma anche con ciò, il prezzo dell'opera è lievitato di oltre il 100%.

Poi ci sono i guasti. Nei primi mesi d'esercizio, i nuovi treni si sono fermati 139 volte per black-out. E il totale dei guasti, anche gravi, è ancora più elevato: 490. Praticamente in continuazione.

L'inchiesta avviata nei giorni scorsi dalla Procura è scaturita da alcune denunce presentate mesi fa dai gruppi consiliari dell'allora Pci, dei Verdi e di Democrazia proletaria. Ieri sulla vicenda sono tornati i consiglieri regionali del Pds Renzo Carella, Luigi Daga e Pietro Tildei. Chiedono un dibattito alla Pisana sul caso Intermetro e una indagine amministrativa «tesa ad accertare eventuali inadempienze e responsabilità della società costruttrice e delle amministrazioni competen-

te. Inoltre i rappresentanti del Pds nel consiglio d'amministrazione dell'Acotral hanno inviato una lettera al presidente dell'azienda, Tullio De Felice. Ennio Sciana, Giancarlo Rossi e Lamberto Filisio sostengono che i guasti ripetuti agli impianti della linea «B», che sono stati soprattutto elettrici, non possono, per la loro entità, non essere ricondotti a errori di progettazione e di esecuzione delle opere. Finora i tecnici dell'Acotral non ne sono venuti a capo. Mentre la proposta, fatta nei mesi scorsi al Comune, di istituire un'apposita commissione d'indagine, è stata accantonata. Adesso i rappresentanti del Pds chiedono all'Acotral di mettere a disposizione della magistratura tutta la documentazione tecnica sui guasti e tutta la corrispondenza tra il Comune, l'azienda e la società Intermetro.

IX PREMIO POESIA ROMANESCA "ROMEO COLLALTI"
La poesia di Laura Fusetti "10 gennaio 1991" ha vinto la nona edizione del premio di poesia romanesca "Romeo Collalti". L'Associazione culturale "Romeo Collalti" ha voluto inoltre ricordare il bicentenario della nascita di Gioacchino Belli con il francobollo dedicato al poeta. Nel corso della manifestazione sono state inoltre premiate personalità che hanno contribuito ad elevare il prestigio di Roma in Italia e all'estero, con il "Marforio d'oro 1991", che è stato consegnato a Luigi Magni, Ennio Morricone, Mario Verdone e Anita Durante. La medaglia che il presidente mette a disposizione dell'Associazione è stata invece assegnata a Nino Manfredi, che ha proposto di istituire nelle scuole dei corsi di teatro romanesco. Tra gli altri, è stato premiato anche l'attore Carlo Verdone. Gli alunni del liceo classico Dante Alighieri di Roma e quelli dell'Istituto nautico di Procida sono invece risultati vincitori del concorso "Due dialetti a confronto, il napoletano e il romanesco: loro influenze nel teatro". Gli studenti rappresenteranno due commedie nei rispettivi dialetti il 22 aprile alle 10 al Teatro Ghione di Roma. Infine sono stati premiati gli alunni del collegio Nazareno di Roma per la ricerca effettuata sul "Romanesco nel teatro".

... SI EURAUTO
Concessionaria General Motors Italia
Via delle Tre Fontane, 170
Roma-EUR Tel. 592.22.02

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO
DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAREATA
Per informazioni
06/69.62.955
06/69.60.854

Rinascita
Libreria discoteca
via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - 00186 Roma
tel. 6797460-6797637
In occasione della presentazione del nuovo album dei **GANG**
Martedì 23 aprile alle ore 11,30 alla Libreria Rinascita dibattito: **Il rock come musica popolare**
Interverranno: Stefano BONAGURA e i GANG ed altri

LA NATURA A PORTATA DI SPESA
Consumare prodotti biologici significa mangiare bene per stare bene: coltivare i piaceri della buona tavola sapendo che cosa si mette nel piatto.
Vuol dire anche rispettare sé stessi e l'ambiente usando prodotti per la casa e per la persona a base di ingredienti esclusivamente naturali. Da oggi è possibile acquistare cibi genuini e pieni di sapore - ma anche ottimi vini, detersivi e cosmetici naturali - senza bisogno di attraversare la città. Con i due nuovi punti vendita nelle zone Prati e Trieste che si aggiungono a quello di Testaccio, la spesa naturale diventa più comoda. Con la stessa garanzia di qualità e di servizio collaudata in tanti anni di esperienza.
Punti vendita di prodotti biologici:
Via Luca della Robbia 47/a;
Viale Gorizia 51; Via Fabio Massimo 25
Ristorante naturista:
Via Luca della Robbia 47
Punto salata/palestra
Via S. Francesco a Ripa 105/b
Al Canestro, naturalmente.

Cooperativa soci de «l'Unità»
• Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
• Una organizzazione di lettori, a difesa del pluralismo
• Una società di servizi